

Ancora un giorno di caos nella capitale. Blocchi al Circo Massimo, in città le auto bianche provenienti da tutta Italia

Rivolta taxi, quinto giorno di stop

La base respinge l'appello dei leader: la protesta continua. Oggi le decisioni del governo

OGGI quinta giornata consecutiva di blocco del servizio taxi. Lo ha deciso l'assemblea dei tassisti riunita al Circo Massimo, nonostante la richiesta dei sindacati di tornare al lavoro. La base, invece, vuole aspettare proprio al Circo Massimo la decisione del consiglio dei ministri che oggi voterà sulle liberalizzazioni. I sindacati si sono apertamente dissociati dalla decisione dei tassisti, confermando lo sciopero già proclamato per il 23 gennaio. Intanto, anche ieri la capitale ha vissuto il suo momento di caos. Alle 15.30 i tassisti, delusi e arrabbiati per l'esito dell'incontro con il governo, hanno invaso le strade intorno al Circo Massimo. Per il traffico è stata paralisi.

CECILIA GENTILE
E SARA GRATTOGI
ALLE PAGINE II E III

La sfida dei tassisti: "Non ci arrendiamo"

Respinto l'invito dei leader, la protesta continua. È il quinto giorno di stop

CECILIA GENTILE

QUINTO giorno consecutivo senza taxi per la capitale. Un primato battuto solo dai 12 giorni di stop all'epoca della seconda giunta Rutelli, quando nel 1998 l'allora assessore alla Mobilità Walter Tocci propose la liberalizzazione dei turni e delle tariffe, che pur approvata non fu mai applicata.

I conducenti di Roma, come quelli venuti da tutta Italia per protestare contro la liberalizzazione delle licenze, oggi saranno ancora al Circo Massimo in attesa delle decisioni del governo, nonostante nessuna assemblea sia stata autorizzata. E le auto bianche saranno ancora introvabili. Lo ha deciso ieri l'assemblea dei tassisti, che non ne ha voluto sapere dell'esortazione dei sindacati a tornare al lavoro. Servizio solo per anziani, disabili e clienti diretti all'ospedale, mentre toccherà alla questura e al Comune continuare a vigilare sul rispetto dei turni.

I leader si sono dissociati dalle decisioni della base. «Invitiamo tutti i colleghi a non farsi intimidire e a seguire le indicazioni delle organizzazioni di categoria», hanno nuovamente chiesto Alessandro Atzeni, segretario nazionale Ciisa Taxi e Lorenzo Bittarelli, presidente di Uritaxi. «La categoria dei tassisti deve stare tranquilla - ripete anche Nicola Di Giacobbe, segretario nazionale di Unica taxi Cgil -

Lo sciopero del 23 è subordinato a quello deciderà il consiglio dei ministri e comunque avremo le condizioni da qui a giugno per contrastare eventuali disegni che vanno contro gli interessi della categoria». «È importante - dice Pietro Marinelli, dell'Ugl nazionale - dare un segnale alla cittadinanza per non creare ancora disagi ai romani».

Anche ieri la capitale ha conosciuto il suo momento di caos quando i tassisti, delusi dall'esito della trattativa con il governo, hanno invaso via della Greca e via dell'Ara massima di Ercole paralizzando il traffico per quasi un'ora.

Il sindaco **Gianni Alemanno** è tornato a far sentire la sua voce a favore dei tassisti e del documento presentato al governo. «È impensabile - dichiara - che i comuni vengano espropriati del potere di regolare il trasporto pubblico non di linea. Nella bozza che i tassisti hanno presentato al governo c'è un punto per noi decisivo: si ripristina la potestà dei comuni. Su questo c'è una piena convergenza dell'interesse dei comuni e di quello dei tassisti». «Non ci sembra risolutiva per le sorti dell'economia nazionale la liberalizzazione dei taxi, che a noi pare solo un inutile accanimento», dichiarano infine Federico Guidi e Marco Di Cosimo, presidenti delle commissioni Bilancio e Urbanistica di Roma Capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

